

Assessore all'urbanistica e Ambiente

Via Jacopo Aconcio, 5- 38100 Trento
Tel. 0461/493202 - Fax 0461/493203
e.mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Egregio Signor
Consigliere ROBERTO BOMBARDA
Gruppo consiliare
Verdi e Democratici per l'Ulivo
Vicolo Galasso, 19
38100 - TRENTO

Trento, 27.04.2006

Prot. n. 242/06-ASS.

e, p.c.: Egregio Signor
BEZZI GIACOMO
Presidente del
Consiglio della
Provincia di Trento
Via Mancini, 27
38100 - TRENTO

Egregio Signor
LORENZO DELLAI
Presidente della Giunta Provinciale
SEDE

OGGETTO: Interrogazione n. 1178 del 15 febbraio 2006 del Consigliere Roberto Bombarda "Ad un anno dall'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto che cosa ha fatto e sta facendo la Provincia di Trento?".

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si formulano i seguenti elementi informativi:

- A) In data 16 febbraio 2005, nel giorno dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, gli Assessori all'ambiente delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, hanno rilanciato – in sede di coordinamento interregionale organizzato tramite videoconferenza – l'impegno assunto con il protocollo di Torino del 5 giugno 2001 per la riduzione delle emissioni dei gas climatteranti. L'approvazione dei piani energetici-ambientali a livello

regionale o provinciale, l'incentivazione delle fonti rinnovabili, le iniziative per la mobilità sostenibile, la forestazione, la cooperazione internazionale e il protocollo d'intesa sancito il 29 luglio 2004 della Conferenza dei Presidenti per la sperimentazione del vettore idrogeno costituiscono misure e testimonianza dell'impegno delle Regioni e Province autonome nella lotta contro i cambiamenti climatici mediante la riduzione dei gas ad effetti serra, ritenuti potenzialmente responsabili del riscaldamento del pianeta.

In tali contesti, la Provincia autonoma di Trento ha attivato una serie di misure correlate agli obiettivi di riduzione dei gas-serra, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile che informa le politiche di governo e, in particolare, le politiche ambientali ed energetiche.

Si rammentano, in via prioritaria, le iniziative volte alla tutela e al risanamento della qualità dell'aria, a partire dal primo Piano provinciale per la qualità dell'aria approvato con deliberazione della Giunta provinciale 6 febbraio 1998, n. 954, che costituisce un primo strumento di programmazione, coordinamento e controllo delle attività antropiche che danno luogo ad emissioni aeriformi.

In seguito all'entrata in vigore del d.lgs. n. 351/1999, la Provincia ha promosso una serie di piani annuali d'azione per il contenimento degli inquinanti atmosferici, con riguardo particolare alle situazioni di emergenza. Sotto il profilo strutturale, lo strumento fondamentale di governo è rappresentato dall'Accordo di programma sulla qualità dell'aria – approvato con deliberazione della Giunta provinciale del 29 ottobre 2004, n. 2508 – che coinvolge 30 comuni rientranti nella zonizzazione prioritaria, Trentino Servizi Spa, l'ITEA, l'Università e l'Opera Universitaria, le principali associazioni di categoria e i più importanti istituti bancari. Tale Accordo di programma si configura come un atto di programmazione concertata, volto a identificare una strategia di azioni e di interventi strutturali per il risanamento o il mantenimento della qualità dell'aria. L'Accordo si muove in una prospettiva di medio e lungo periodo e riguarda la molteplicità delle fonti emissive puntando, in estrema sintesi, su misure e azioni afferenti: l'utilizzazione del metano, la mobilità sostenibile, gli interventi in campo energetico, gli accordi sovraprovinciali, la logistica, l'informazione, la ricerca e i sistemi di gestione ambientale, le azioni di sostegno finanziario a carattere pubblico e/o delle associazioni di categoria e degli istituti bancari.

La Provincia ha inoltre inteso adempiere al rispetto degli obiettivi nazionali per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica mediante il Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP). Molte altre Regioni hanno approvato analoghi strumenti programmatici, pur in assenza di un coordinamento nazionale, peraltro affermato in varie leggi e documenti, che ripartisse in maniera condivisa e proporzionata gli impegni nazionali.

Il PEAP è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2438 del 3 ottobre 2003; esso contiene l'analisi del sistema energetico provinciale per come si è storicamente determinato, ricostruisce le emissioni di inquinanti atmosferici, formula le previsioni sulle emissioni in base a diversi scenari, stabilisce le quantità di riduzione di CO₂

proporzionate alle potenzialità del sistema energetico provinciale, individua le azioni e i rispettivi risultati per raggiungere le riduzioni programmate.

L'obiettivo fisico di riduzione stabilito dal PEAP al 2012 è di 300.000 tonnellate di CO₂, ottenibili in larga parte mediante interventi di efficienza energetica, secondo la tabella sotto riportata, ripresa dal Piano:

Tab. 17 - Misure necessarie per la riduzione di 300.000 T di CO₂ al 2012

MISURA	Risparmio (Tep/)	Riduzione emissioni da risparmio (T CO ₂)	Riduzione emissioni da sostituzione (T CO ₂)	Minori emissioni (T CO ₂)
A: MISURE DI EFFICIENZA E DI UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI				
1) Sostituzione generatori di calore	23.000	71.000	-	71000
2) Impianti solari termici, coibentazioni termiche, edifici a basso consumo	29.000	91.000	-	91.000
3) Opere di metanizzazione	4.000	12.000	29.000	41.000
<i>SUB-TOTALE DM 24/04/2001</i>	<i>56.000</i>	<i>174.000</i>	<i>29.000</i>	<i>203.000</i>
4) Recupero energetico scarti biomasse	(20.000)	-	65.000	65.000
5) Teleriscaldamento Trento Nord	10.000	24.000	-	24.000
6) Cogenerazione industriale	3.000	9.000	-	9.000
<i>SUB-TOTALE USI TERMICI</i>	<i>13.000</i>	<i>33.000</i>	<i>65.000</i>	<i>98.000</i>
<i>TOTALE A:</i>	<i>69.000</i>	<i>207.000</i>	<i>94.000</i>	<i>301.000</i>

Oltre a stabilire le azioni e i rispettivi risultati, il PEAP aveva anche formulato un percorso temporale relativo alle azioni più propriamente energetiche incentivabili dalle norme di settore, stabilendo da una parte gli obiettivi fisici per il monitoraggio delle effettive riduzioni di emissioni (numero di interventi promossi e realizzati) e dall'altra prevedendo delle tappe di controllo e verifica dei risultati raggiunti, anche al fine di procedere ad eventuali aggiustamenti e correzioni nella tipologia degli interventi. La tabella n. 19 inserita nel Piano riporta il numero di interventi per ciascuna tecnologia e gli step temporali per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo.

Tab. 19. – Steps temporali per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂

Tipologia di intervento	Anni 2000-2003 (interventi in atto)		Verifica 2008 (nuovi interventi 2004-2008)		Obiettivo 2012 (totale interventi 2000-2012)		Totale Piano (valori arrotondati)	
	n. interventi	risparmi o TEP	n. interventi	risparmi o TEP	n. interventi	risparmi o TEP	n. interventi	risparmi o TEP
caldaie individuali	4.597	4.737	6.500	5.200	16.297	14.097	16.300	14.000
caldaie condominiali	-	-	1.000	5.000	1.800	9.000	1.800	9.000
TOTALE 1		4.737		10.200		23.097	18.100	23.000
integrati non prioritari *	544	1.543			544	1.543	500	2.000
collettori solari	2.301	2.847	5.000	4.000	11.301	10.047	11.300	10.000
cappotti	664	1.403	1.000	1.700	2.464	4.463	2.540	4.000
edifici BC	298	1.073	1.000	3.500	2.098	7.373	2.100	7.000
integrati prioritari *	2.362	5.166	-	-	2.362	5.166	2.300	5.000
interventi cofinanziati *	413	380	-	-	413	380	400	1000
TOTALE 2	-	12.412	-	9.200	-	21.883	19.340	29.000
nuove metanizzazioni	-	-	18.500	3.561	21.600	4.000	21.000	4.000
TOTALE 3				3.561		4.000	21.000	4.000
caldaie biomassa ^a	197	1.073	500	2.500	1.097	5.573	1.100	5.000
telerisc. biomassa	2	6.750	10	6.715	23	15.065	23	15.000
TOTALE 4		7.823		9.215		20.638	1.123	20.000
telerisc. Trento Nord				3.200		10.000		10.000
cogenerazione ind.le	11	1.354	10	1.000	30	3.000	30	3000
TOTALE GENERALE		25.946		36.376		89.707		89.000

* categoria di interventi con più tecnologie previsti nei Criteri della LP.14/80 attualmente operanti.

Il monitoraggio degli avanzamenti dei risultati, almeno per quanto riguarda gli interventi di efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, è abbastanza agevole poiché è in larghissima parte riferibile agli interventi finanziati a valere sulla legge provinciale 14 del 1980. Sulla base di tali interventi, alla fine del 2005 si presenta il seguente quadro:

PIANO ENERGETICO PROVINCIALE - STATO DI AVANZAMENTO AL 31/12/2005

Anno	n° domande finanziate	Caldaie individuali	Caldaie condominiali	Collettori solari	Coibentaz.ni	Edifici a Basso consumo	Caldaia a biomassa	Telerisc. a biomassa	Impianti di cogeneraz.ne	Impianti fotovolta.	Energia risparmiata (TEP)	Riduzione emissione CO2 (t)	Energia risparmiata (TEP)	Riduzione emissione CO2 (t)
Interventi LP 14/80												Tutti gli interventi		
2000	2.731	1.694	52	864	851	7	6	3	2	21	19.885	59.655		
2001	2.424	1.444	66	1.031	173	76	88	3	2	55	6.117	18.351		
2002	3.452	2.055	70	1.580	234	114	98	4	4	152	6.429	19.287		
2003	3.049	1.792	45	1.432	213	108	87	6	3	129	8.610	25.830		
2004	3.126	1.905	66	1.547	194	62	87	5	6	103	7.233	21.699		
2005	3.663	2.024	nd	1.767	220	113	98	4	6	181	6.973	22.313		
TOTALI AL 2005	18.445	10.914	299	8.221	1.885	480	464	25	23	641	55.247	167.135		
OBIETTIVO 2008		11.097	1.000	7.301	1.664	1.298	697	12	21	-	55.561	166.683	61.322	207.392
% DI REALIZZAZ. 2005/08	-	98%	30%	113%	113%	37%	67%	208%	110%		99%	100%	90%	81%
OBIETTIVO 2012	-	16.300	1.800	11.300	2.540	2.100	1.100	23	30	-	75.000	204.000	89.000	301.000
% DI REALIZZAZ. 2005/12		67%	17%	73%	74%	23%	42%	109%	77%		74%	82%	62%	56%

Il risparmio energetico e le minori emissioni di CO2 sono da intendersi come valore potenziale, ottenibile quando gli interventi finanziati siano effettivamente realizzati.

NB: sono stati conteggiati solamente gli interventi di efficienza energetica gestiti con l'attuale LP 14/80

Restano esclusi dal computo il teleriscaldamento di Trento Nord e gli interventi di metanizzazione

In definitiva, tenuto conto dei risultati fin qui ottenuti, anche in forza dell'adesione dei cittadini, si può affermare che le azioni in corso sono ampiamente rispondenti al raggiungimento degli obiettivi di riduzioni programmate e che anche gli avanzamenti temporali sono in linea con previsioni iniziali.

Nell'azione strategica della Provincia riguardante il tema della riduzione degli inquinanti, va menzionata la deliberazione della Giunta provinciale 18 febbraio 2005, n. 249 con la quale – in esecuzione del Piano energetico-ambientale e dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria – sono state varate direttive per l'adozione degli standard di risparmio energetico corrispondenti alla definizione di edifici a basso consumo energetico e a basso impatto ambientale per gli edifici nuovi o da ristrutturare di competenza della Provincia e degli Enti funzionali. Misure complementari di sostegno sono state promosse attraverso i criteri di applicazione della legge provinciale sull'economia (l.p. n. 6/1999) con riferimento alla maggiorazione della misura delle agevolazioni alle imprese per la sostituzione di autoveicoli diesel obsoleti e per gli investimenti finalizzati allo sviluppo di tecnologie ecologicamente efficienti, alla prevenzione e riduzione delle emissioni aeriformi e al trattamento delle stesse.

Ascrivibile al panorama delle misure strutturali anche il recente Protocollo – approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 297 del 17 febbraio 2006 – tra la Provincia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, finalizzato alla realizzazione nel territorio trentino di un distretto tecnologico nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, fonti rinnovabili e gestione del territorio. Il territorio provinciale è contrassegnato infatti da uno straordinario patrimonio ambientale e da una diffusa coscienza pubblica legata alla sua salvaguardia, che lo pone in posizione ideale per la sperimentazione, la produzione e la diffusione di un largo spettro di innovazioni riconducibili al tema della qualità ambientale: dallo sviluppo di energie rinnovabili, alle tecnologie di risparmio energetico, della bioedilizia e bioarchitettura alla domotica, dalla gestione del territorio nelle sue diverse componenti all'uso della risorsa legno.

Tale protocollo contempla iniziative che potranno svilupparsi attraverso specifici assi d'intervento con riferimento all'attivazione di:

- progetti dimostrativi (innovazione cooperativa), con il coinvolgimento di più soggetti;
- progetti di ricerca e innovazione promossi da imprese, enti di ricerca, università, spin-off / nuove imprese;
- progetti realizzati da ricercatori post-doc;
- progetti per la costituzione di laboratori tecnologici;
- interventi per favorire il distacco di ricercatori presso le imprese e per il finanziamento di borse di studio / dottorato;
- attività di finanza innovativa per il sostegno alla nascita di spin-off e per lo sviluppo di imprese ad alto contenuto tecnologico;

- interventi per favorire la presenza del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione nei grandi progetti comunitari ed internazionali promossi nel settore di riferimento;
- attività di rete per benchmarking, foresight, trasferimento tecnologico e marketing territoriale;
- percorsi di alta formazione.

Le predette iniziative sono ritenute fondamentali ai fini di una politica di monitoraggio sulle attività del distretto tecnologico orientata fra l'altro all'acquisizione di best practices, all'ottimizzazione dei processi produttivi, alla facilitazione dell'aggregazione del sistema impresa, alla realizzazione di esperienze di virtual enterprise e ad attività di animazione e disseminazione sull'intero tessuto produttivo.

Sotto un altro profilo e con riguardo al tema della mobilità sostenibile, si richiama una molteplicità di interventi sulla ferrovia della Valsugana, funzionali alla realizzazione di una mobilità di tipo metropolitano (ristrutturazione o installazione di nuove stazioni – dotazione di 9 treni “Minuetto” – prossimo cadensamento ravvicinato del servizio metropolitano), ai quali si aggiungono il potenziamento della flotta veicolare di Trentino Trasporti Spa (75 nuovi autobus), della tratta ferroviaria Trento-Malè (14 elettrotreni) e il programmato cadensamento dei treni regionali sulla tratta del Brennero.

Da ultimo si sottolinea che la complessità dei fenomeni di inquinamento atmosferico ha indotto l'Amministrazione provinciale a rapportarsi con l'Università degli Studi di Trento, per l'approfondimento tecnico-scientifico delle fonti di pressione sulla qualità dell'aria, avuto anche riguardo agli aspetti meteorologici. In questa prospettiva, è in atto l'affidamento alla stessa Università dell'incarico di elaborare il documento tecnico per l'aggiornamento del Piano di tutela e di risanamento della qualità dell'aria, a partire dalle basi dati e dall'inventario aggiornato delle emissioni che in questo torno di tempo stanno per essere completati a cura dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Tale Piano – che si stima possa essere approvato entro l'autunno – conterà anche l'aggiornamento del bilancio della CO₂ del Trentino, rivisitando gli ultimi dati disponibili sulle emissioni di CO₂ risalenti al 2000.

- B) Sul fronte della comunicazione, informazione e educazione ambientale, si segnala – in via preliminare – che questo Assessorato ha avviato uno specifico studio afferente la comunicazione legata specialmente al tema della qualità dell'aria, che – nei prossimi mesi – darà luogo all'organizzazione di una serie di iniziative di informazione e divulgazione mirate alla conoscenza della complessità dei fenomeni in parola e a favorire l'adesione della cittadinanza a buone pratiche finalizzate alla riduzione delle emissioni.

Peraltro, da tempo si sta assistendo, sotto il duplice effetto di nuove tipologie di incentivi recentemente attivati e della sensibilità sull'inquinamento da polveri sottili, ad un eccezionale aumento di interesse di cittadini ed Enti Pubblici sui temi dell'efficienza energetica e sull'impiego

delle fonti rinnovabili e ad una continua richiesta di interventi informativi. Attualmente il personale del Servizio Energia sta svolgendo ripetuti incontri settimanali, anche in collaborazione con l'APPA, sugli argomenti citati. L'illustrazione degli argomenti tecnici viene sempre preceduta dall'esposizione delle problematiche energetico-ambientali sottese, in primis il protocollo di Kyoto e gli impegni derivanti.

Per quanto concerne le iniziative in merito promosse dalla Rete trentina per l'educazione ambientale, si evidenzia che nei dieci laboratori diffusi su tutto il territorio provinciale continua l'azione di sensibilizzazione della popolazione con la promozione di iniziative coordinate con "Alleanza per il Clima".

Le iscrizioni dei comuni del Trentino a questa Associazione di comuni europei ha la finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

I comuni iscritti sono trentuno e sono rappresentati tutti i Comuni di maggiore dimensione, la cui somma raggiunge più della metà della popolazione trentina.

Gli operatori responsabili dei Laboratori hanno l'obiettivo di promuovere l'iscrizione dei comuni ad Alleanza per il Clima attraverso la diffusione dei contenuti del "Protocollo" e delle tecniche per attivare i bilanci energetici degli edifici pubblici coordinandosi con il Servizio Energia, l'attivazione e il sostegno di giornate o serate ecologiche per diffondere l'uso di mezzi di trasporto ecologici e la promozione della mobilità con le biciclette e a piedi.

Gli interventi della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile nelle scuole promuovono tre specifici percorsi didattici trattando i temi della qualità dell'aria, del risparmio energetico a scuola e a casa e il ritorno alla mobilità a piedi per percorrere il tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e la scuola.

Sono attività didattiche nuove che richiedono anche una specifica attività formativa degli insegnanti coinvolgendo anche i genitori degli studenti e gli amministratori dei comuni dove la scuola opera.

Queste attività sperimentali attivano percorsi didattici pluriennali e stanno interessando n. 40 comuni, n. 1000 studenti e più di n. 50 insegnanti.

La Guida all'educazione scolastica 2006-2007 promuoverà un ulteriore sviluppo dell'attività educativa dei fattori ambientali aria e clima.

Il tema potrà essere sviluppato e trattato nei prossimi anni nelle scuole e nei comuni del Trentino anche attraverso la gestione di una specifica mostra interattiva e itinerante dedicata al clima che è in fase di avanzata realizzazione.

Distinti saluti.

Mauro Gilmozzi